

A Cassano, Corigliano Rossano e Villapiana

Balneazione, nello Ionio si torna alla normalità

Le nuove analisi dell'Arpacal restituiscono valori entro la norma

CASSANO

Tornano nei limiti i quattro punti dichiarati non balneabili dalle analisi effettuate dall'Arpacal nei giorni scorsi. I campionamenti supplementari eseguiti nelle ultime ore hanno certificato il ritorno alla balneabilità. Torna tutto nella norma, quindi, e i primi bagni, temperature permettendo, potranno essere fatti sia su tutta la costa ionica, sia su quella tirrenica.

Dopo la preoccupazione di amministratori e imprenditori balneari di qualche giorno fa, visto anche l'avvicinarsi della stagione turistica, il servizio tematico acque del dipartimento provinciale di Cosenza dell'Arpacal ha trasmesso ad alcuni comuni costieri della provincia di Cosenza il risultato delle analisi del monitoraggio delle acque di balneazione che hanno confermato il ritorno alla conformità dei valori entro i parametri previsti dal decreto legislativo 116 del 2008.

È notizia di ieri che i controlli supplementari disposti nei punti risultati non conformi nel mare dei comuni di Corigliano Rossano, Villapiana, Cassano ed Amantea, hanno confermato come i valori di escherichia coli, un batterio di comune riscontro nell'intestino di uomini ed animali, e che erano risultati superiori alla norma, sono rientrati nei limiti. La comunicazione è

stata inviata anche al ministero della Salute e alla Regione Calabria. Sarà compito ora dei comuni interessati avvisare la cittadinanza con apposita ordinanza del sindaco (o della triade commissariale straordinaria nel caso di Cassano) di destituzione del divieto temporaneo della balneazione. I punti dove sono stati superati i valori sono cinque, quattro sulla costa Jonica e un quinto sul Tirreno. Corigliano Rossano era interes-

Acqua pulita anche ad Amantea cittadina del Basso Tirreno cosentino

sato nel punto denominato "100 m canale Salice", mentre il comune di Villapiana aveva superato i limiti nel punto denominato "Torre Saraceno". Cassano, infine, non era in regola in due punti denominati rispettivamente "100mt dx Vena Morta" e "100mt sx Vena Morta" - due aree interessate dall'interdizione già lo scorso anno e dove è stato sequestrato anche il depuratore di Bruscate - mentre il quinto era stato rilevato ad Amantea nel punto denominato "Zona Lidi". In queste aree, come previsto dalla normativa, sono stati eseguiti dei campionamenti supplementari che, appunto, hanno certificato il ritorno alla balneabilità. Acque limpide, dunque, in Calabria. ◀(lu.crist.)



Adesso ci si può tuffare. L'Arpacal fa rientrare l'allarme inquinamento lanciato nei giorni scorsi in alcune località dell'Alto Ionio cosentino